

Quando l'abito fa il monaco

Lo studio Fishform nasce a Verona nel 1986, dove svolge attività di industrial design ed engineering principalmente nei settori caratterizzati da un'alta componente tecnica industriale. Settore leader è quello meccanico, dove significative sono le esperienze nella progettazione di carrozzerie per macchine utensili. Se gli aspetti estetici costituiscono un elemento fondamentale di questa attività, prioritari restano gli aspetti tecnici che determinano il livello funzionale degli interventi. Le diverse fasi di avanzamento del progetto nascono in collaborazione con gli uffici tecnico-commerciali dell'azienda committente.

Abbiamo rivolto alcune domande a Paolo Perbellini, titolare dello studio Fishform.

Come si sta muovendo attualmente il mercato nel vostro ambito operativo?

Sembra proseguire l'atteggiamento prudente delle aziende del settore: gli anni passati sono stati davvero difficili. Dal nostro particolare punto di osservazione vedo tuttavia una nuova attenzione, un atteggiamento finalmente reattivo che lascia spazio agli ottimismo.

Quali sono le Sue previsioni nel medio-lungo termine?

Ritengo che il settore, per scelta o per necessità, andrà sempre più raffinandosi, affiancando alle prestazioni tecniche i supporti integrativi necessari al valore aggiunto richiesto al prodotto.

Come affronta oggi tale mercato la vostra azienda?

Considero la nostra attività uno degli aspetti strategici dell'impresa; confidiamo quindi che il mercato assorba le esigenze di valore aggiunto di cui si è detto. Sarà nostro dovere, allo stesso modo, essere pronti nell'integrare le nostre competenze con le rinnovate esigenze che gravitano attorno agli aspetti strettamente progettuali del nostro lavoro.

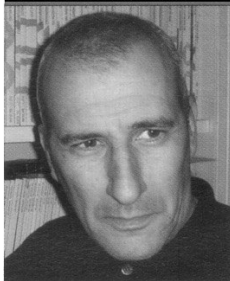
Quali obiettivi vi siete prefissati di raggiungere?

Oltre al continuo rafforzamento della nostra sezione tecnica, una più organica gestione delle sinergie necessarie alla produzione. Commercialmente, un aumento della nostra visibilità e presenza nel mercato specifico.

Quali sono i vostri punti di forza?

Integrando le esperienze di industrial design con le successive esperienze professionali di progettazione meccanica, siamo riusciti a creare un interessante connubio tra i concetti di comunicazione di prodotto espressi dal de-

Paolo Perbellini



**titolare dello studio
Fishform**

sign della macchina e l'engineering necessario per tradurla in un perfetto prodotto commerciale.

Come riuscite a stare al passo con i cambiamenti e le evoluzioni in atto?

Con la nostra curiosità, guardando da ottiche diverse mercati e prodotti diversi.

In che misura Internet e le nuove tecnologie di comunicazione hanno modificato il vostro modo di lavorare?

Molto, sia in termini progettuali e gestionali che di comunicazione. Rimangono tuttavia strumenti la cui utilità dipende dalle capacità di chi li utilizza.

Quanto incide il design nella progettazione di una macchina utensile?

Molto più in termini di risultati che di investimenti. Curare l'aspetto e l'ottimizzazione costruttiva di una carrozzeria ritengo sia condizione necessaria per comunicare all'esterno l'affidabilità e la prestazione della macchina.

Il design italiano continua a fare scuola e a essere un punto di riferimento nel mondo, nonostante concorrenza e contraffazioni?

Design è un termine che contempla troppe e diverse discipline. Nel caso nostro parliamo di product design che come tale è, e rimane, un punto di riferimento produttivo importante.

L'innovazione tecnologica è oggi una scelta strategica per un'azienda?

Certamente, anche se la prestazione tecnologica viene a volte data per scontata dal fruitore, quindi diciamo più esattamente che è una delle scelte strategiche dell'azienda.

Qual è la Sua definizione di qualità?

Somma di capacità, esperienze, cognizione di vincoli e obiettivi del complesso sistema aziendale.

Come si conquista la fiducia dei clienti?

Perseguendo esattamente questo concetto di qualità.

Quanto è importante oggi in un'azienda il lavoro di squadra?

Diciamo che si può considerare una vera e propria metodologia di lavoro. È pur vero che ogni grande orchestra ha un grande direttore.

Cosa Le crea maggior soddisfazione nel Suo lavoro?

Tradurre in termini creativi vincoli e obiettivi in un concreto prodotto industriale.